

Trieste (procedimenti che durano ormai da dieci anni dalla data della prima segnalazione e successivo allontanamento dalla famiglia di origine);

vi sono notizie apparse anche su organi di stampa, in ordine alla carenza di organici presso il tribunale dei minori di Trieste, che deve ricorrere spesso all'applicazione di magistrati di altri uffici —:

se rispondano alla *ratio* dell'articolo 1 della legge n. 184 del, 1983 la durata media dei procedimenti che si svolgono dinanzi al tribunale dei minori e le modalità con cui operano gli assistenti sociali;

se non paia opportuno, alla luce di tale situazione adottare urgenti iniziative normative dirette ad accelerare l'attuazione della riorganizzazione della giustizia minorile, affermando il principio del contraddittorio e del diritto di difesa, fin dall'avvio dei procedimenti in materia di allontanamento e affido dei minori, nonché ridefinendo il ruolo degli operatori sociali;

se non intenda attivarsi affinché venga colmata la lacuna degli organici presso il tribunale dei minori di Trieste in modo da garantire tempi più celeri nella definizione dei procedimenti. (4-08701)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BANTI, BOTTINO, PASETTO, CARBONELLA e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo la disciplina vigente in materia portuale di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, il presidente dell'autorità portuale è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti e, nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale de-

signati rispettivamente dalla provincia, dai comuni e dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la cui competenza territoriale coincide, in tutto o in parte, con la circoscrizione della circoscrizione territoriale di ciascuna autorità portuale. Secondo la procedura la terna deve essere comunicata al Ministro dei trasporti e della navigazione tre mesi prima della scadenza del mandato. Il Ministro, con atto motivato, può chiedere di comunicare entro trenta giorni dalla richiesta una seconda terna di candidati nell'ambito della quale effettuare la nomina. Qualora non pervenga nei termini alcuna designazione, il Ministro nomina il presidente, previa intesa con la regione interessata, comunque tra personalità che risultano esperte e di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale;

il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 42, comma 2, lettera *m*), attribuisce ai consigli la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti degli enti locali presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

i quotidiani di maggiore diffusione riportano in data 27 gennaio 2004 la notizia che il Presidente della regione Liguria e il Ministro Scajola, a seguito di una riunione tenutasi presso la sede di un importante operatore portuale savonese, avrebbero raggiunto l'accordo circa il commissariamento del porto di Savona-Vado. Tale accordo è stato dai medesimi soggetti annunciato mediante una conferenza stampa tenuta presso la sede del predetto imprenditore;

né il Presidente della regione Liguria né il Ministro Scajola sono titolari dei poteri di legge circa le nomine dei vertici delle autorità portuali e che pertanto gli enti locali — come si legge in una lettera da loro inviata al Ministro dei trasporti in data 27 gennaio 2004, prot. 5510 — sono stati di fatto espropriati di ogni compe-

tenza e ruolo di indirizzo e programmazione delle politiche portuali, interrompendo la forte collaborazione e coesione instaurata fra enti territoriali, imprenditori ed organizzazioni sindacali che ha permesso in questi anni lo sviluppo del porto di Savona-Vado —:

se la procedura di nomina del presidente dell'autorità portuale di Savona-Vado sia stata conforme a quella prevista dall'articolo 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 di riordino della legislazione portuale nonché da quanto previsto dall'articolo 42, comma 2, lettera *m*), del testo unico degli enti locali;

quali siano stati i motivi che hanno portato alla decisione di commissariare il porto di Savona visto che tra gli enti locali era stato raggiunto l'accordo per la nomina del presidente dell'autorità portuale;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare il rispetto del ruolo degli enti locali nella definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei loro rappresentanti presso le istituzioni;

se sia opportuno prevedere una proroga dei poteri dell'attuale presidente dell'autorità portuale di Savona-Vado così da consentire agli enti locali di dar seguito al normale *iter* di nomina del presidente. (5-02807)

ALBONETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto e altri colleghi hanno più volte nel corso degli ultimi mesi segnalato con precedenti interrogazioni la grave situazione venutasi a determinare nella scuola elicotteri dell'Aeroclub di Lugo a seguito di immotivate e improvvide iniziative assunte dal Commissario Straordinario dell'Aeroclub d'Italia ai danni del socio lughese;

constatato che, nonostante le reiterate rassicurazioni e l'impegno a risolvere il problema assunto dai rappresentati del Governo, la situazione, non solo non è mutata, anzi negli scorsi giorni il Com-

missario Leoni, con atto d'imperio, ha addirittura trasferito da Lugo i cinque elicotteri in dotazione alla scuola con destinazione Air Mac di Novi Ligure, e ciò ha comportato la definitiva interruzione dell'attività didattica con grave lesione dei diritti di numerosi allievi che avevano pagato l'iscrizione, e iniziato i corsi, senza poterli continuare e concludere;

visto che ciò ha costretto l'Aeroclub di Lugo a provvedere immediatamente, a proprie spese, a dotarsi di due nuovi elicotteri al fine di consentire il proseguimento di una ormai gloriosa tradizione di scuola elicotteri nella cittadina romagnola e di non danneggiare ulteriormente gli allievi e le loro famiglie —:

quali siano le ragioni politiche che hanno sinora impedito e sembrano continuare a impedire al Governo di mantenere gli impegni assunti e di dare seguito alle rassicurazioni più volte date per ripristinare una normale gestione dell'Aeroclub d'Italia ponendo fine ad una fase di commissariamento che ha prodotto danni e conflitti;

quali provvedimenti concreti e urgenti, al di là delle promesse verbali finora prive di esito positivo, il Ministro intenda assumere per ridare serenità alle migliaia di cittadini che in forma volontaria si impegnano nel settore e per riportare l'Aeroclub d'Italia ad una normale gestione democratica e partecipata;

se infine, nel frattempo, non intenda adottare le opportune iniziative per sostenere l'Aeroclub di Lugo nello sforzo finanziario e organizzativo che autonomamente sta producendo per far fronte ad una situazione incresciosa che altri hanno provocato e sulla quale finora il Governo nulla ha fatto per risolverla. (5-02810)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROMOLI, LENNA e SARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'insediamento del Segretariato Permanente del Corridoio 5

avvenuto a Trieste il 27 gennaio 2004, il Ministro interrogato ha reso alla stampa locale alcune dichiarazioni, dalle quali traspare la volontà di rendere marginale il ruolo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari rispetto all'aeroporto di Venezia —:

se il Governo intenda assumere un'iniziativa specifica affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari svolga comunque un ruolo strategico vista la sua collocazione geopolitica nei confronti dei paesi dell'Est;

se intenda intervenire nei confronti della compagnia di bandiera Alitalia e delle altre compagnie, affinché il costo delle tariffe aeree sia competitivo con lo scalo di Venezia, anche al fine di potenziare i collegamenti con Roma e Milano. Il costo elevato delle tariffe aeree di Ronchi rispetto a quelle praticate a Venezia è la principale causa del sottoutilizzo dello scalo;

se intenda attivarsi affinché all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nel quadro della collaborazione tra gli aeroporti del Nord Est, sia affidata una funzione speciale (voli Charter, merci, eccetera). (4-08717)

**CARBONELLA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Papola Casale di Brindisi, come noto, è una struttura militare aperta al traffico civile;

tale condizione è fonte di continue polemiche allorquando per molteplici cause viene meno la necessaria efficienza operativa;

in più circostanze si assiste infatti ad uno scarico di responsabilità tra i vari soggetti che ne gestiscono il funzionamento;

a tali problematiche occorre aggiungere un altro gravissimo problema che penalizza l'intera utenza jonico-salentina;

per quanto riguarda le tariffe, in particolare quelle relative alla tratta Brindisi-Roma esse, a causa di un monopolio

di fatto esercitato dall'Alitalia, costituiscono una vera e propria discriminazione di carattere economico nei confronti dell'utenza interessata —:

se il Ministro sia al corrente dei fatti su esposti, e quali misure tra quelle di propria competenza intenda adottare per accelerare il passaggio della struttura aeroportuale del Papola Casale da militare al civile;

quali iniziative intenda assumere presso i soggetti competenti affinché siano create le condizioni per modificare le tariffe in questione e riportare i costi economici su livelli più razionali di maggiore equità. (4-08718)

\* \* \*

#### INTERNO

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004», è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 83;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004» è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 1, foglio n. 73;